

Film su Arlecchino, ecco il cast

Roberto Herlitzka interpreterà il padre di Pasotti. Con lui Lunetta Savino e Valeria Bilello. Accanto a Giorgio alla regia ci sarà Matteo Bini, bergamasco cresciuto tra Milano e Londra

GIOVANNI GHISALBERTI

Roberto Herlitzka, Lunetta Savino e Valeria Bilello. Sono questi i nomi di punta, oltre naturalmente al protagonista Giorgio Pasotti, che comporranno il cast di «Io, Arlecchino», il film prodotto da Officina della Comunicazione di Bergamo, le cui riprese inizieranno il prossimo 16 settembre. Decisa anche la co-regia: con Pasotti, a dirigere le scene e a firmare la sceneggiatura ci sarà il bergamasco Matteo Bini.

Trent'anni, formatosi alla Scuola di cinema e nuovi media di Milano e alla «National film and television school» inglese, ha già alle spalle un'intensa attività come montatore, sceneggiatore, regista e produttore di videoclip, spot, documentari e cortometraggi. Tra gli altri, ha collaborato con Salvatore Nocita, Gabriele Muccino e, più recentemente, con Antonella Piras e Cathy Brady. Nel 2005 ha realizzato «Sulle tracce della Croce», commissionatogli e trasmesso da Sat 2000 per raccontare la Giornata mondiale della gioventù di Colonia, in Germania.

«Io, Arlecchino» mescolerà commedia e dramma - spiega Bini - attraverso una storia emozionante e coinvolgente. Sarà un film dove la dimensione corale, garantita da una presenza numerosa di personaggi caratteristici, farà da corona all'interpretazione di Giorgio Pasotti nel ruolo di protagonista».

Il ruolo chiave di Arlecchino e

di anziano padre di Pasotti sarà affidato a Herlitzka, 75 anni, una lunghissima carriera teatrale, televisiva e cinematografica di successo, passando per registi come Wertmüller, Magni, Mikhal'kov, Bellocchio, Montaldo fino alla recente «La grande bellezza» girata da Paolo Sorrentino, con Pasotti nel cast.

Altro ruolo chiave sarà quello di Lunetta Savino, 55 anni, divenuta popolare grazie alla serie televisiva «Un medico in famiglia», dove ha interpretato il ruolo di Cettina Gargiulo. Terzo ruolo chiave quello della giovane Co-

Al centro delle riprese ci sarà soprattutto
Cornello dei Tasso

lombina: sarà la siciliana Valeria Bilello, 29 anni, all'attivo una decina di film, tra cui quelli con Avati, Salvatores, Brizzi, Golino. Al grande pubblico è nota pure per le sue conduzioni televisive (Mtv e Nonsolomoda).

Nel cast anche alcuni dei migliori studenti della «National film and television school» britannica, da poco votata come miglior ente mondiale di formazione cinematografica. Ma la produzione ha «pescato» anche molto dalla nostra provincia: sul set ci saranno il ventriloquo Pietro Ghislandi e poi Eugenio De' Giorgi, autorità in materia di

Commedia dell'arte.

«Questo è un film che nasce dal territorio - spiegano da Officina della comunicazione - grazie anche ad alcuni imprenditori che hanno creduto nel nostro progetto. E quindi abbiamo voluto puntare tanto anche su attori locali. Ci saranno delle felici sorprese».

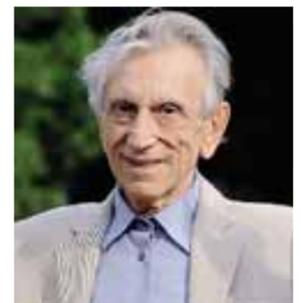
Il territorio sarà protagonista nelle location, a partire dalla Valle Brembana, patria per tradizione della maschera di Arlecchino. Su un mese di riprese, una per decina di giorni verranno realizzate nel borgo medievale del Cornello dei Tasso che ha colpito positivamente tutta la troupe. A Cornello ci sarà la casa di Arlecchino-padre e alcune scene saranno girate lungo i sentieri e nella piccola chiesa del borgo.

Proprio dalla terra patria dei Tasso partiranno in notturna, dal 16 settembre, le riprese del film. Si girerà poi per le strade della valle, a San Pellegrino, forse a Oneta di San Giovanni Bianco (che ospita l'edificio noto come «Casa di Arlecchino»). Per una giornata intera, inoltre, saranno girate scene all'ospedale vallare. Ancora la valle e Bergamo saranno protagonisti di alcune riprese aeree realizzate con l'ausilio di un piccolo elicottero telecomandato. Quindi le altre location ormai definite, da Città Alta (al teatro Sociale) ad Alzano, all'aeroporto di Orio al Serio, fino a Padova per l'utilizzo di alcuni studi televisivi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Pasotti, ideatore, protagonista e co-regista del film su Arlecchino



Roberto Herlitzka (il padre)



Lunetta Savino



Matteo Bini (il regista)

«Trovesi stasera sarà in veste di compositore»



Il maestro Savino Acquaviva

Notti di Luce si apre con una nuova produzione di Gianluigi Trovesi, «Berg Heim, Una piccola montagna magica», per orchestra di fiati e strumenti solisti.

Questa sera (alle 21, ingresso libero) nella Basilica di Santa Maria Maggiore oltre al sassofonista e clarinetista di Nembro ci saranno in veste solistica Rudi Migliardi al trombone, Marco Remondini al violoncello, Stefano Bertoli alle percussioni e la Filarmonica Mousiké diretta da Savino Acquaviva. La proposta musicale è corredata dalla con-

duzione e dalle introduzioni narranti di Maria Tosca Finazzi.

Come si può dedurre (e come spiegato dallo stesso Trovesi a un'intervista a L'eco pubblicata domenica) «Berg Heim» rimanda al celebre romanzo *La montagna incantata* dello svizzero Thomas Mann (premio Nobel 1929), ambientato in un sanatorio elvetico, in mezzo alle montagne. Il protagonista si ammala con la malattia che lo costringe a per sette anni trova un piccolo universo completo, carico di valori spirituali. La «piccola

montagna» di Trovesi è quella della sua infanzia e diventa occasione per un suo viaggio personale, anche nella propria infanzia.

«Berg Heim» era stato proposto per la prima volta in Svizzera nel 2011 con orchestra sinfonica. Questa sera la proposta si presenta nell'inedita versione per orchestra di fiati realizzata da Savino Acquaviva, che è anche il direttore della Filarmonica Mousiké. «Sulla scorta del lavoro precedente - spiega il direttore - «Profumo di Violetta» ho realizzato un'analoga versione anche per «Berg Heim», con un organico cameristico un po' allargato, con una ventina di elementi».

Tra ottoni, ance e strumenti, oltre ai solisti, risulta un'opera di «peculiarità leggerezza, trasparenza e duttilità, adeguata al tipo di storie raccontate dalla musica, magiche ed evocative, ma anche capaci di intensità e compostità robusta» continua Acquaviva.

Trovesi ripercorre anche la storia del XX secolo musicale, tra versante colto - dodecafonia, Stravinskij - e naturalmente jazz, fino al funky degli anni '80. «Musicalmente mi sembra un'opera molto personale, forse meno popolare e immediata per il pubblico di quanto fosse «Profumo di Violetta», che aveva motivi così vicini all'opera lirica, mi sembra però che qui Trovesi si proponga in modo deciso in primo piano come compositore, con i suoi temi e le sue idee». ■

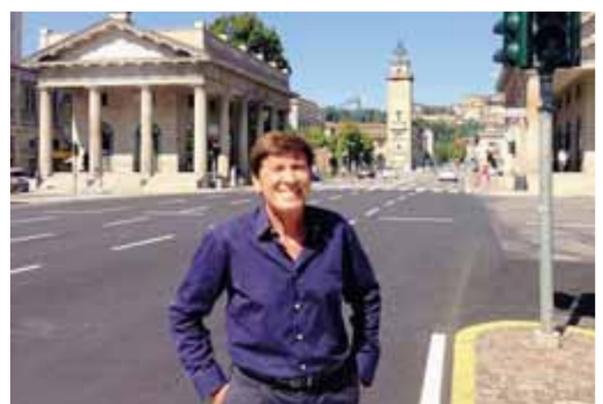
Bernardino Zappa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Morandi, aperitivo in centro A Bergamo per il nuovo album

In giro per la città: lungo viale Papa Giovanni XXIII, intorno ai propilei di Porta Nuova, poi al «Nazionale» per l'aperitivo. Dalle 11,30 a mezzogiorno, Gianni Morandi è stato a spasso per Bergamo. Si è fatto anche una foto col telefonino, e l'ha postata su Facebook.

In città Morandi è venuto accompagnato da un responsabile della sua casa discografica, la Sony, a trovare Paolino De Francesco, il grafico e fotografo della fattoria digitale Molt Media che si sta occupando della copertina del nuovo album, in uscita il primo ottobre. Titolo ancora top secret. Il singolo civetta è già in giro dal 19 luglio: «Solo insieme saremo felici». L'album raccoglie dieci canzoni inedite ed è prodotto da Diego Calvetti. Il singolo, già piuttosto gettonato, è stato scritto da Saverio Grandi a quattro mani con Emiliano Cecere. Il brano, in controtendenza con i tempi che stiamo vivendo, esprime vitalità, energia, ottimismo e voglia di stare insieme. Protagonisti del video sono Priscilla e Luca, due diciottenni in fuga d'amore nell'estate 2013, Gianni interpreta il ruolo di un poliziotto della stradale. Delle altre canzoni al momento non è dato sapere nulla, e l'attesa è grande anche perché Morandi non licenzia un disco di inediti da diverso tempo.



Gianni Morandi a spasso per Città bassa ieri mattina

Al lancio contribuiranno anche i due concerti che terrà il 7 e l'8 ottobre all'Arena di Verona con un'orchestra di 100 elementi e la possibile partecipazione di Ennio Morricone.

De Francesco è un grafico molto richiesto in ambito leggero e pop. Negli ultimi anni ha firmato moltissime copertine importanti. Ora lavora a quella del nuovo lavoro di Vecchioni. Ha appena concluso la realizzazione della cover dell'album acustico dei Negrita, in uscita il 17 settembre; e anche Giuliano Palma si è rivolto a lui per la grafica del nuovo album, al momento in stand by per via della possibile

partecipazione del cantante al Festival di Sanremo.

«Morandi è uno preciso - spiega De Francesco -, si ricorda tutto, anche gli articoli che avete fatto su di lui quando è venuto a cantare in città. Mi ha stupito la puntualità con cui rammentava certi passaggi delle recensioni. Le prime foto che aveva fatto non andavano bene, ora abbiamo rivisto tutto e la copertina gli è piaciuta». Morandi tornerà in città il 29 settembre con Annalisa Minetti per la Mezzamaratona, la corsa amatoriale organizzata per le vie del centro. ■

U. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA